

RIVIERA DEI CEDRI

Bionde, rosse o castane

In spiaggia o in discoteca

Purché sia «acchiappanza»

Nico Pirozzi

RIVIERA DEL CEDRO. « *Cuten morgen... Willkommen... Did you have a good trip?* ». Quelle poche parole straniere, imparate a metà strada tra Londra e Berlino, sono la sua arma segreta.

Il sole non s'è ancora levato dalle montagne dell'Orsomarso e **Mario** è già in strada ad attendere, come fa ogni sabato d'estate, quel bus che viene da Est. In mano una rosa rossa e, tra le labbra, poche parole per internazionalizzare il suo benvenuto e, soprattutto, quella fama di *macho* latino, che tanto fa impazzire le bionde walchirie.

Storie d'acchiappate e d'acchiappatori. Mario la racconta con quella lunga collezione di cartoline, firmate da **Georgina**, **Daniela**, e cento altre "lei" che gelosamente custodisce, e **Angelo** con quel suo cappellino bianco che, con una certa destrezza, ancora muove. Reliquia di un mito che, a metà degli anni Sessanta, correva tra Maratea e Tropea. «Per carità, lasciamo stare la Calabria: troppo conformista». Detto fatto. E per fare acchiappanza, **Gennaro** è volato in Slovenia: «Altra gente, altra mentalità...».

«Ma quali straniere, con tutto questo *bendidio* che parla italiano.

Su, non scherziamo», taglia corto **Ubaldo**. «Le mie carte preferisco giocare in casa, dove, perlomeno, ti capiscono. In che modo? Raffinatezza e tante, tantissime bugie. Perché? Ma è la bugia che permette e favorisce l'approccio. E poi bisogna avere un numero fortunato, intorno al quale far ruotare una story. Il mio è il 26, senza il cui auspicio non mi muovo».

Ognuno ha i propri gusti... dicevano i latini. Ma sorvolare su ciò che t'ha inventato **Lello** è impossibile. Già, perché lui quando si muove lo fa alla grande, con l'intera carovana: moglie e figli. Che regolarmente lascia ad arrostire al sole. E lui? A praticare l'antica arte. Semmai a **Paola**: «Così piccola e movimentata». «No, meglio **Cirella**», lo corregge subito **Gianni**. «Più turisti, più selvaggina».

E loro le donne? «Chi mi avvicina non lo fa certamente per la minigonna», chiarisce subito **Marika**. «Sì, gli uomini sono come le api, corrono sempre dove c'è il miele», gli fa eco **Rossella**, 18 anni, ma con una saggezza da novantenne. «Girano, girano, ma alla fine ritornano sempre all'ovile, come le pecore».

